Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 7 (1865)

Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VII. 31 Marzo 1865. N. 6.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Statistica delle scuole popolari della Svizzera. — Atti della Società Demopedeutica — Studi comparativi sull'istruzione Primaria. — Notizie Diverse. — Esercitazioni Scolastiche.

Statistica delle Scuole Popolari della Svizzera.

Non ha guari, mentre i giornali pubblicavano dei dati statistici ben poco confortanti sullo stato della popolare istruzione sì in Francia che in Italia, noi riproducevamo con compiacenza dalla *Gazzetta dei Maestri* la cifra riassuntiva delle Scuole svizzere e degli allievi che le frequentano, riservandoci a darne in seguito un particolareggiato prospetto. Ora ci accingiamo a farlo dietro la scorta del paziente lavoro del celebre pedagogo sig. Dott. Scherr, già Direttore della scuola Normale di Zurigo, ed oggi redattore della succennata Gazzetta. Tutte le indicazioni statistiche che verremo pubblicando furono attinte da comunicazioni dirette dei Dipartimenti di pubblica Istruzione dei diversi Cantoni, dai conti-resi officiali e dai rapporti di persone competenti e premurose del benessere delle scuole.

Cominciamo dalle *Scuole Primarie*. La loro organizzazione è assai varia nella Svizzera. Ogni comune ha la sua scuola, ma le une sono giornaliere, altre semi-giornaliere, altre finalmente si tengono solo nell'inverno o solo nell'estate. Parecchi cantoni possiedono scuole di ripetizione. Queste scuole sono miste, o separate secondo il sesso o secondo l'età e la capacità degli allievi.

La frequentazione delle scuole primarie è *obbligatoria* pei fanciulli esenti da malattie contaggiose in tutti i cantoni, eccetto Uri e Ginevra. In quest' ultimo non v'è obbligazione che pei fanciulli ammessi ad una scuola pubblica. Una volta ammessi, sono costretti a frequentarla fino all'età di 13 anni compiti. — La frequentazione è obbligatoria dall'età dai 6 ai 15 anni nei cantoni di Zurigo, Turgovia e Berna; dai 6 ai 14 a Sciaffusa e

nel Ticino; dai 6 ai 13 a Glarona, Lucerna, Zugo e Appenzello; dai 6 ai 12 a Basilea Città e Campagna, nell' Alto Untervaldo; dai 7 ai 15 in Argovia, Friborgo, Neuchatel, Vaud, Vallese, Soletta, S. Gallo e Grigioni; dai 7 ai 12 anni nel Basso Untervaldo e Svitto. — Un gran numero di scuole private sono aperte ai fanciullli che non frequentano alcuna scuola pubblica. Di questo numero sono le scuole infantili, le sale d'asilo, gli orfanotrofi, le scuole nelle fabbriche e manifatture, quelle dei sordo-muti, dei ciechi ecc. In tutte le città o grandi centri di popolazione vi sono delle scuole private (Basilea-Città ha 15 scuole con 1184 allievi, Friborgo 17 scuole riformate frequentate da 2598 allievi ecc.) — Ecco un quadro degli allievi e dei maestri delle ,

Scuole Primarie.

CANTONI	Abitanti	Scolari	Scuole	Maestri	Maestre
Argovia . . .	194,209	28,695	501	476	25
Appenzello (R. I.)	12,000	1,506	22	18	6
Appenzel. (R. E.)	48,431	8,393	80	84	0
Basilea-Città . .	40,683	2,130	18	34	0
Basilea-Campagna	51,582	8,524	70	102	0
Berna	467,141	86,621	1,445	1,054	386
Friborgo . . .	105,523	15,657	304	247	48
Ginevra . . .	82,876	5,540	110	78	47
Glarona	33,363	6,200	58	52	2
Grigioni . . .	90,947	13,832	451	415	36
Lucerna . . .	130,504	17,487	446	249	—
Neuchatel . . .	87,369	12,886	277	147	125
S. Gallo . . .	180,411	25,648	390	317	13
Sciaffusa . . .	35,500	7,200	105	105	1
Svitto	45,039	5,402	100	71	29
Soletta	69,263	9,106	176	172	4
Ticino	130,314	15,000	424	201	223
Turgovia . . .	90,080	18,000	237	231	0
Alto-Untervaldo .	13,373	1,351	34	15	16
Basso-Untervaldo .	11,526	1,307	32	24	11
Uri	14,741	1,500	39	1) 36	3
Vaud.	213,157	29,346	747	554	193
Vallese	90,792	14,559	394	2) 105	110
Zurigo	266,265	46,195	514	509	5
Zugo.	18,608	2,421	44	28	20
	2,524,700	384,586	7,018	5,330	1,303

Osservazioni: 1) 19 ecclesiastici e 3 suore teodosiane.
2) 29 »

Le spese per le Scuole sono coperte *a*) colle rendite dei fondi scolastici comunali o cantonali; *b*) coi sussidi dei Governi, *c*) coi doni volontari, *d*) colle imposte sulla sostanza, *e*) colle contribuzioni delle famiglie. Si ricorre all' imposta nei cantoni d'Appenzello, Berna, Friborgo, Ginevra, Lucerna, Vaud, Neuchatel, Argovia, Ticino, Vallese, Uri e Untervaldo. Una tassa di scuola è percepita a Basilea-Città (fr. 4. 80 per fanciullo annualmente) a Basilea-Campagna (fr. 3. 60) Turgovia (fr. 3) Glarona (fr. 1. 50) Svitto, Sciaffusa, Vallese, Neuchatel, Berna, Vaud, Zurigo, Argovia, Ticino (1) e Grigioni (in questi cantoni la cifra varia e non può essere indicata esattamente.)

Quanto allo stipendio ed altri proventi accordati ai maestri veggasi il prospetto seguente. Un gran numero di Comuni hanno delle case di scuola affette ai maestri. Essi accordano loro inoltre una provvista di legna, e del terreno da 1|2 a 2 pertiche. I Maestri infermi ricevono pensioni nei cantoni di Basilea-Città (2|3 dello stipendio) Sciaffusa (1|2) Soletta (1|2) Vaud (fr. 180 a 200) Zurigo (fr. 150 a 300). La maggior parte dei Governi contribuiscono ancora con sussidi alle casse delle diverse associazioni dei Maestri.

(1) Facciamo osservare essere inesatta questa classificazione per quanto riguarda il Ticino, essendo già da tempo stata abolita ogni contribuzione delle famiglie per le scuole primarie.

(*Nota della Redazione*)

Stipendi e Fondi delle Scuole Primarie.

CANTONI	Stipendio dei Maestri	Fondi scolastici dei Comuni	Sussidi dei Governi	Imposte o contribuzioni di famiglia
	Franchi	Franchi	Franchi	Franchi
Argovia	295 a 600	3,497,572	113,698	—
Appenzello (R. I.) .	210—650	42,200	5,000	0
Appenzello (R. E.) .	462—1000	1,186,427	10,000	—
Basilea-Città . . .	1150—1380	—	84,100	7,224
Basilea-Campagna . .	700	258,833	3,889	30,686
Berna	380—600	—	439,359	—
Friborgo	400—600	1,451,623	11,085	3,000
Ginevra	600—1200	—	111,000	40,000
Glarona	500—600	717,060	6,088	6,300
Grigioni	80—200	1,500,000	14,640	0
Lucerna	280—600	447,730	88,123	—
Neuchatel	800	200,000	100,000	12,012
S. Gallo	600	4,139,623	47,056	0
Sciaffusa	700—1400	1,210,149	25,200	—
Svitto	360—500	427,223	0	—
Soletta	815	1,784,700	43,200	0
Ticino	300	—	28,000	— (1)
Turgovia	600	2,977,407	56,700	138,440
Alto-Untervaldo . .	60-80-100 a 400	0	2,000	—
Basso-Untervaldo . .	40-60-80-100 200-600	92,721	3,000	0
Uri	200—600	—	—	—
Vaud	200—500	—	71,140	372,947 (*) 36,458
Vallese	100—200	—	0	60,000
Zurigo	1000	4,996,793	270,000	51,400
Zugo	500—800	395,257	2,000	0
		25,325,318	1,534,358	758,469

Osservazioni: (*) I Comuni fr. 372,949; le famiglie 36,458.

(1) Ci permettiamo di rettificare questa cifra della *Lehrer Zeitung*, perchè il sussidio del Governo ticinese alle scuole primarie è di fr. 35,000. Il contributo dei Comuni poi ammonta a circa franchi 120,000 in complesso per lo stipendio dei maestri, oltre le spese pel locale e le suppellettili della scuola. Vi sono anche in alcune Comuni dei fondi di scuola o per dir meglio legati scolastici; ma sarebbe difficile precisarne la somma complessiva essendo in molti luoghi amalgamati con altre istituzioni. Lo stipendio poi non è fissato assolutamente a fr. 300, ma nella latitudine dai 300 ai 600. *(Nota della Redazione)*

Casse dei Maestri.

CANTONI	Capitale d' associazione	Pensioni	Contributo dei Governi	OSSERVAZIONI
	Franchi	Franchi	Franchi	
Argovia	45,000	32	3,000	Cassa delle vedove ed orfani.
Appenz. R.-E.	16,532	50		Fondi di ritiro.
	13,105	80	500	Fondi delle vedove ed orfani.
Basilea-Camp.	20,000	100 a 200	800	Cassa delle vedove ed orfani.
Berna	381,772	80	9,000	»
Friborgo	67,158	40	2,175	»
Glarona	26,949	90	—	»
Grigioni	2,610	0	—	»
Lucerna	41,556	20	1,000	»
S. Gallo	44,416	34	1,500	»
Sciaffusa	23,000	—	—	Prima pensione nel 1865.
Turgovia	20,000	20 a 100	1,295	Cassa delle vedove ed orfani.
Ginevra	90,075	250 a 500	—	Mutua assicurazione.
Zurigo	29,176	—		Fondo di soccorso.
(Rendita Sviz.)	—	100	4,000	Assicurazione sulla vita.

(In questo Prospetto non troviamo menzionato il Ticino, sebbene da tre anni siasi istituita una *Cassa di mutuo soccorso tra i Docenti*, la quale al primo gennaio 1865 aveva riunito un capitale di fr. 7,396, e che comincierà a distribuire soccorsi quando avrà raggiunto la cifra di fr. 10,000; il che speriamo sarà fra breve. Il Governo vi contribuisce con un assegno annuo di fr. 500).

Le scuole pei lavori femminili sono 2,500 con 90,000 allieve. Eccone il quadro:

CANTONI	Scuole	Maestre	Allieve	CANTONI	Scuole
Argovia	281	281	10,900	Appenzello R.-E.	20
Basilea-Camp.	70	93	—	Lucerna	63
Berna	702	—	25,958	Neuchatel	13
Friborgo	26	11	—	Grigioni	150
S. Gallo	266	—	7,237	Ticino	122
Sciaffusa	—	66	1,820	Svitto	21
Soletta	132	—	4,100	Basso-Unterval.	11
Zurigo	320	334	8,951	Vaud	200
Zugo	11	11	400		

Scuole Popolari Superiori.

(Scuole di distretto, secondarie o industriali).

CANTONI	Allievi	Scuole	Maestri e Maestre	Stipendio	Fondi di Scuola	Spese del Governo	Imposte o Contribuzioni di Famiglia
				Franchi	Franchi	Franchi	Franchi
Argovia . . .	957	12	51	1000 a 1800	1,005,418	37,558	
Appen. (R.E.)	307	7	22	1500--2000	356,670	9,000	20 a 60
Basilea-Città.	310	1	7	3 per ora	—	11,800	12—24
Basilea-Cam.	326	6	20	1500--1800	570,561	20,712	18—30
Berna	1,945	34	118	1000--1500	—	100,431	12—60
Friborgo. . .	190	6	17	1000--1800	0	14,000	0
Ginevra . . .	—	—	—	—	—	81,960	—
Glarona . . .	180	6	8	1500--1800	0	12,800	40—100
Lucerna . . .	568	25	25	1000--1400	—	19,630	12—24
Neuchatel . .	419	4	33	—	—	77.166	—
S. Gallo . . .	1,201	28	62	1400--2000	1,352,858	88,460	Imposta
Sciaffusa. . .	347	5	16	2000--2500	0	32,000	—
Svitto	83	5	7	1200--1400	—	1,500	—
Soletta . . .	310	8	17	1300--2000	0	19,200	
Turgovia . .	588	22	25	1200--2000	87,655	26,530	18—30
Vaud	876	16	42	—	—	—	—
Zurigo. . . .	2,208	57	67	1200--1800	441,689	85'000	18—30
Zugo	94	5	11	1200--1500	0	4,200	12—18
	10,901	247	544		3,814,851	641,947	

Oltre le 247 scuole secondarie menzionate nel precedente prospetto vi sono ancora degli stabilimenti analoghi nel cantone di Ginevra, dove tutti i distretti hanno delle scuole medie (*écoles moyennes*); nei Grigioni, dove trovansi 7 scuole private, compresi i ginnasi, i collegi o scuole reali o industriali. Il Ticino possiede delle *scuole maggiori* o industriali a Curio, Loco, Cevio, Faido, Airolo, Locarno, Lugano, Acquarossa e Tesserete. (1) Untervaldo un collegio a Stanz con 23 allievi, e il Vallese tre collegi (Briga, Sion e S. Maurizio) con delle sezioni industriali.

(1) Il nostro statistico ha dimenticato le scuole industriali di Mendrisio, Bellinzona, Pollegio, Olivone, le scuole maggiori femminili di Lugano, Locarno, Faido, e gli altri privati istituti maschili e femminili che appartengono a questa categoria.

(Nota della Redazione)

In conclusione, dice terminando la *Lehrer Zeitung*, la SESTA PARTE della popolazione Svizzera frequenta le scuole, mentre in Francia è appena la QUINDICESIMA PARTE. Queste cifre parlano troppo chiaro perchè abbiano bisogno dei nostri commenti.

ATTI DELLA SOCIETA' DEMOPEDEUTICA.

Alla Redazione
del Giornale l'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

La Commissione dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, testè entrata in funzioni, nella sua seduta del 16 corr. in Lugano ha risolto che debbano essere comunicate al Giornale della Società le principali operazioni che furono oggetto di quella seduta.

In eseguimento della quale risoluzione il sottoscritto ha l'onore di trasmettere quanto segue:

Operazioni della Commissione dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, nella seduta del 16 marzo 1865.

Il giorno 16 marzo si è radunata nella Sala dei Professori del Liceo in Lugano la Commissione dirigente la Società degli Amici della Educazione del popolo, sotto la presidenza del sig. Prof. G. Curti, onde, costituitasi, dar mano ai suoi incombenti. — Fattasi dal sig. presidente una enumerazione dettagliata delle varie trattande che dovranno essere oggetto delle cure della Commissione entrante in funzioni, e in primo luogo richiamate le varie risoluzioni dell'ultima Assemblea generale tenutasi in Biasca, alle quali la Commissione è incaricata di dare esecuzione, e in seguito varie altre riguardanti migliorie da tentarsi sì nelle scuole che nell'agricoltura, nella selvicoltura, nel sistema carcerario, nelle arginature di torrenti e fiumi ecc., si risolve di occuparsi nella presente seduta di preferenza di quelli fra i molteplici oggetti che sono più inerenti all'indole della nostra Associazione e che più immediatamente interessano l'educazione del popolo. — Furono trattati fra altro gli oggetti seguenti:

1. *Provvedimenti da prendersi contro l'abuso dei castighi con percosse nelle scuole.* — Si ricorda come l'Assemblea con

voto unanime, e per acclamazione risolvesse di dichiarare « la piena disapprovazione della Società contro siffatti abusi »; essere stato rimarchevole come il popolo accalcato nel locale dell'Assemblea accogliesse con manifesti segni di soddisfazione e la proposta e la relativa solenne espressione della Società.

Dopo varie altre osservazioni sull'argomento, la Commis. risolve di dare la maggior pubblicità possibile alla risoluzione dell'Assemblea generale, incaricando la Presidenza di diramare una relativa circolare ai sigg. Ispettori scolastici, alle municipalità ed ai maestri.

2. Si risolve inoltre che in occasione della diramazione della qui sopra detta circolare, e in aggiunta alla medesima si accenni la disapprovazione della stessa Società sui *contratti fittizi*, quasi imposti ai maestri da alcuni esosi municipii, abuso anche questo per più riguardi sommamente riprovevole.

3. *Provvidenze igieniche per l'educazione fisica degli allievi nelle scuole.* — Dopo breve discussione si risolve di attenersi al senso della risoluzione dell'Assemblea, facendo pubblicare sul giornale sociale l'*Educatore*, l'avviso di concorso per un'operetta: *Trattatello d'Igiene popolare per le scuole.* I concorrenti dovranno entro il termine che verrà fissato, insinuare il loro lavoro sotto la forma anonima, segnato con epigrafe, o come si usa in simili concorsi.

4. *Legato Libri-Masa e Biblioteca sociale.* — Fatta lettura delle disposizioni testamentarie del benemerito fu Dott. Gioachimo Masa riguardo al legato dei libri, e delle risoluzioni state prese dall'Assemblea in proposito; e veduta la proposta di cedere le opere di medicina alle Società mediche dietro equo compenso da erogarsi in acquisto di altri libri educativi, si risolve di aprire trattative colle Società Mediche nel Cantone, se ve ne ha, e colle Amministrazioni degli Ospedali per la suddetta cessione, ed in caso di nessun soddisfacente risultato, di effettuare il deposito presso l'Ospitale Cantonale in Mendrisio. — Riguardo poi ai restanti libri-Masa, ed a quelli depositati presso il Ginnasio di Locarno spettanti alla Società, vista la risoluzione dell'Assemblea di distribuirli equamente

alle Scuole Maggiori isolate, a sussidio delle loro piccole librerie, si risolve di invitare i professori delle stesse a voler rassegnare alla Commis. dirigente l'elenco dei libri già esistenti presso la loro scuola onde prenderne cognizione, e così ovviare all'invio di opere di cui fossero già in possesso, e affinchè a suo tempo, esaminata la lista generale dei libri disponibili, si possa farne la debita ripartizione, colle cautele indicate nella succitata risoluzione dell'Assemblea.

5. *Istituzione di una Scuola Magistrale in sostituzione dell'attuale Scuola di Metodica.* — Lunga si svolse su questo oggetto la discussione, nella quale, se da una parte n'era riconosciuta la somma importanza, tanto innegabile, quanto è vero che dalla formazione di buoni maestri elementari dipende essenzialmente il buon andamento e il progresso dell'istruzione del popolo; dall'altra parte non potevano rimanersi inconsiderate le moltiformi difficoltà presentate dalle circostanze del paese allorchè si tratta di condurre a realtà il vagheggiato progetto. Ad ogni modo, dovendo la risoluzione sociale aver corso, si risolve di aprire trattative col lod. Consiglio di Stato, ed ove occorra, anche col Gran Consiglio.

6. *Esposizione Agricola-Industriale-Artistica.* — Stante l'ora tarda, si adotta la proposta di rimettere la trattazione ad altra riunione.

7. E' incaricato il segretario di comunicare al Giornale sociale un sunto delle principali operazioni di questa seduta.

Il Segret.° *G. Ferrari.*

Società dei Docenti, Sezione Mendrisiense.

Risvegliatasi a nuova vita la Società dei Docenti del 1. e 2. Circondario, radunavasi giorni sono in numero quasi completo in una delle sale del Ginnasio di Mendrisio, e fra le varie materie scolastiche trattate, essa esprimeva intorno al nuovo regolamento scolastico i seguenti desiderii.

1.° Che in ogni scuola vengano stabilite tre classi con tre sezioni, in modo che vi sieno sei gradi, di cui ogni anno lo scolaro debba ordinariamente percorrerne uno. Ciò venne basato sulla massima che ordinariamente (almeno nel Distretto di Mendrisio) gli allievi non frequentano la scuola più di sei

anni, cioè dai sei ai dodici. In quelle località però dove fortunamente gli allievi intervengono sino al 14° anno, ivi ci devono essere altri due gradi in relazione colla loro capacità.

2.° Che a ciascuna classe e sezione venga designato un dettagliato programma. Nello svolgimento poi di questo programma, i singoli Maestri avranno speciale attenzione di renderlo il più possibilmente applicato a quell'arte, od a quell'industria a cui si dedica di preferenza la popolazione del Paese in cui si trovano a far scuola.

3.° Che sia reso obbligatorio oltre al finale, anche un'esame semestrale, poichè serve di maggior stimolo agli scolari, e serve altresì a far conoscere il progresso e la capicità di quelli che dopo il 1. semestre abbandonano la scuola per recarsi fuor di paese in cerca di lavoro.

4.° Che si distribuisca annualmente ad ogni scolaro un foglio colla distinta delle proprie classificazioni in ciascuna materia. Ciò serverebbe a far conoscere ai Genitori i diporti dei propri figli, tornerebbe d'emulazione fra i condiscepoli, e gioverebbe altresì per mostrare la capacità dell'allievo quando avesse a passare da un instituto o da una scuola all'altra. Questi fogli modicamente eleganti, ed intestati, dovrebbero essere dispensati dal Dipartimento ai comuni in proporzione del numero degli scolari, ed a sgravio della spesa si potrebbe diminuire il numero dei libri di premio, limitandoli a due per classe, cioè ad un premio e ad un'accessit.

5.° Che le vacanze si stabiliscano indistintamente a due mesi, ma che il tempo di queste abbia a variare a seconda delle diverse condizioni di località, in modo che ogni scuola abbia le proprie vacanze nel tempo in cui ordinariamente i fanciulli sono più distratti dalla stessa. Tale epoca dovrebbe fissarsi dal municipio coll'ispettore, salvo l'approvazione del Dipartimento.

6.° La legna per il riscaldamento della scuola sia comperata dal Comune. Ciò permetterebbe di poter riscaldare il locale avanti l'entrata dei fanciulli, e tanto questi quanto il maestro non rimarrebbero per più ore intirizziti, come ora

pur troppo, di frequenti avviene, per la meschinità del fuoco.

7.° Che meno i luoghi in cui vi sieno più frazioni ed a considerevole distanza dal Comune, sieno vietate le scuole ad orario giornaliero continuo, perchè troppo faticoso pel maestro, e dannoso all'intelletto ed al fisico degli scolari, ma invece sieno ripartite le ore parte al mattino, parte al dopo mezzo giorno.

Vogliano le Società consorelle render pubbliche del pari le loro discussioni, e possa così sortire dallo scambio e dalla comunicazione di idee sempre maggior incremento all'educazione ed all'istruzione del nostro Paese.

Studi comparativi sull'Istruzione Primaria in Francia, Germania, Bretagna, Svizzera e Italia (1).

Relazione letta nell'Ateneo di Milano all'adunanza dell'11 marzo 1865 dal Socio segretario Ignazio Cantù

La terra di Dante, di Macchiavelli e d'Alfieri, chi la interroghi in quali condizioni educative si trovi, è costretta chinando il capo a rispondere mortificata, che sopra la popolazione di 21,776,953 abitanti del regno d'Italia, gl' inalfabeti sono tutt'ora 16,999,701, di cui 7,889,258 maschi e 9,110,463 femmine.

La proporzione non è eguale dappertutto, e delle varie regioni le meno infelici sarebbero la Lombardia, il Piemonte, la Toscana e il Modenese, vale a dire sopra ogni mille abitanti si ha questa graduazione:

In Lombardia	analfabeti	599,60
Piemonte e Liguria .	»	603,06
Toscana	»	773,90
Modenese	»	799,22
Romagna	»	802,97
Parma e Piacenza .	»	818,82

(1) Aderendo al gentile invito del chiar. Autore, diamo ben volontieri luogo a questa relazione, che serve a gettar maggior luce sull'articolo da noi pubblicato nel precedente numero sullo stato dell'istruzione in Italia.

Marche	analfabeti	851,73
Umbria	»	858,98
Provincie Napolitane	»	880,49
Sicilia	»	902,34
Sardegna	»	911,73

Quando l'Italia era tutta abbonconcellata, la Lombardia avrebbe potuto menar vanto d'aver oltre il 50 per cento (?) de' suoi abitanti che sapeano leggere, ma ora che ogni regione è diventata solidaria delle sue consorelle, bisogna che s'accomuni nel dolore colla Sardegna, dove appena è poco più dell'uno per cento (?) che rilevi l'alfabeto.

Così il beneficio dell'istruzione è assai inegualmente ripartito nelle varie provincie del regno. Eppure guardato il paese nel tutto insieme, sopra la sua popolazione divisa in 7720 comuni si annoverano 30,321 scuole primarie quotidiane, 3576 serali e festive, 1774 infantili e 86 normali e magistrali; e con tante scuole, quanti paesi se ne trovano ancora sforniti! Quanti ragazzi fra i 6 e i 12 restano ancora digiuni financo dell'alfabeto!

E' però confortante il dare lo sguardo agli altri paesi, dove è oggi in maggior fiore l'insegnamento. Che cosa era la Svizzera a questo riguardo un mezzo secolo fa? E quali progressi non ha fatto per le provvide cure di Pestalozzi e Gèrard? E che cosa sapeva il popolo di Francia prima della sua rivoluzione? Che cosa l'Inghilterra quarant'anni sono?

E' confortante ancor più se raffrontiamo in quale stato era da noi l'istruzione primaria nel 1858 e in quale è oggidì, per quanto ci troviamo ancora in un periodo edificatore della nazione, che costruendo la massa, non può aver bastevole agio di provvedere partitamente alle frazioni di cui la massa è costituita. L'assoluta proibizione delle radunanze e delle petizioni collettive che pesava su tutta l'Italia di un tempo toglieva ogni possibilità di trattare e discutere in comunanza i metodi migliori e le modificazioni che più occorressero per informarli ai vari caratteri regionali della Penisola.

Ma intanto che crollano i vecchi sistemi e con tante prove e riprove si tenta finalmente trovar quello che più convenga

ad un popolo emancipato da lungo servaggio, è ben naturale che si portino gli occhi ai paesi dove questi sistemi fecero già un lungo tirocinio, e si raffrontino le questioni, per evitare gli inconvenienti già allora manifesti, e si raccolgano invece quelle preziose cognizioni, che meglio conducono al fine proposto.

E' quindi a compiacersi che all'Italia, la quale appena ordinatasi a vita nazionale e desiderosa di sorgere dal dispotismo antecedente che nulla avea fatto per la sua morale redenzione, e di farsi degna in mezzo alle nazioni, aveva d'uopo di conoscere dal fatto altrui quanto a lei restasse da fare anche nel campo educativo, siasi offerta opportuna nel 1862 l'Esposizione internazionale di Londra. In quel gran torneo concorsero tutti i popoli del mondo, per mostrare qual parte avessero preso altresì in così meraviglioso progresso educativo.

Nè l'Italia mancò all'appello e il governo nazionale incaricò il cav. Pasquale Villari, prof. di scienze filosofiche a Pisa, di rivolgere particolare attenzione a tutto ciò che ha relazione coi metodi di istruzione ed educazione popolare. Il valente incaricato nel secondo volume delle *Relazioni dei Commissarii speciali dell'Esposizione internazionale* del 1862 diede conto di quanto ebbe ad osservare in quella esibizione di libri ed oggetti didattici, e delle impressioni da lui ricevute nella visita di tanti istituti in Inghilterra, paese della maggiore libertà, dove all'educazione popolare è riserbato di dare il colpo più terribile al feudalismo e aprire l'ingresso alla democrazia.

Di questo libro mi varrò di preferenza parlando della condizione d'Inghilterra.

1.° *Francia*

Il sistema d'istruzione in Francia, su cui molto è a ridire, ha però questo di imitabile che è un sistema generale, il quale facilmente s'intende, tanto che collo studio di pochi istituti si può avere cognizione compiuta di tutti; quasi affatto laico, ove ciascuno è ammesso ad istruire e ad essere istruito. Figlio della rivoluzione dell'89 questo sistema non mostrò un dichiarato progresso che dalla pubblicazione della legge sull'istruzione primaria, 1833. In virtù di essa in ogni comune si mantiene una scuola elementare coi fondi del comune, del Dipar-

timento e dello Stato, dove i soli poveri entrano gratis. Quei che ponno non v'entrano che pagando una tassa, la quale col titolo di *centesimi addizionali* viene assegnata e riscossa dal Municipio, e che serve a migliorare le condizioni della scuola e del maestro. A chi che sia è fatta facoltà di aprire scuola, purchè dia prova di buona *condotta*, di quello appunto che è il dovere principale in chi ha la custodia morale, religiosa e civile delle giovani generazioni.

La scuola si divide in *inferiore* che insegna leggere, scrivere, elementi di lingua patria, aritmetica, pesi e misure, catechismo e morale, ed in *superiore* che insegna altresì disegno, geometria elementare ed applicata all'industria, nozioni di scienze fisiche e naturali, canto, storia e geografia nazionale.

In ogni dipartimento deve essere una scuola normale.

Per attuar questa legge, il ministro Guizot mandò in giro 500 ispettori straordinarii, che pigliassero notizia dei bisogni locali, ai quali nel 1835 furono sostituiti gli ispettori stabili dipartimentali, e da quell'anno andò sempre più crescendo la cifra delle scuole e degli assegni dello Stato. Infatti le 10,316 scuole elementari che esistevano nel 1834, salirono nel 1860 a 67,947; delle quali 36,690 erano comunali pei maschi e 13,865 per femmine; 3,251 private maschili, 11,865 private femminili con un complesso di 4,352,193 allievi d'ambo i sessi. Dal che appare come l'istruzione alle ragazze, sia data in gran parte nelle scuole private.

Nelle condizioni del maestro sono fissati tre minimi secondo le categorie, cioè di annui fr. 1200, fr. 900 e fr. 600 con conveniente alloggio, ben inteso che in molti altri luoghi, e in Parigi specialmente, abbiano migliori condizioni.

Se in Francia, assai meno che in Italia l'istruzione aggrava lo Stato, è perchè il massimo della spesa ricade sui comuni e sui dipartimenti non solo, ma altresì sulle famiglie degli alunni. Se non che importanti questioni su tale argomento trattò il ministro Duruy nel rapporto pubblicato dinanzi nel *Moniteur*, accalorando il sistema dell'obbligazione e della gratuità. Sono però idee sue personali e il progetto di legge che sarà sottoposto al Corpo legislativo lascia le pratiche come sono su questi due punti e propone invece che i maestri primarii liberi siano svincolati dall'obbligo di acquistarsi un preventivo brevetto di idoneità, che i comuni d'oltre 500 abitanti abbiano una pubblica scuola femminile, che la maestra abbia non meno di L. 500 all'anno; che sieno fatte migliori condizioni ai maestri ed alle maestre aggiunti, che con premi sia rimunerata la diligenza degli allievi i quali senza interruzione frequentano le scuole dai 7 ai 13 anni; che sia reso più efficace l'esercizio del diritto ai comuni di fondar scuole gratuite. *(Continua).*

Notizie Diverse.

Il Consiglio scolastico svizzero riunito ultimamente in Zurigo, ebbe ad occuparsi di una delle più importanti questioni che interessano l'organismo del Politenico, cioè quella del duello. I due studenti che ebbero parte all'ultimo duello disgraziato vennero espulsi dalla scuola. Sonosi prese altre misure generali per metter freno a questo barbaro abuso, e fra esse quella di interessare la legislatura cantonale e la polizia di Zurigo a cooperare.

— L'incaricato d'affari pontificio presso la Confederazione, mons. Bianchi, si era preso la libertà d'indirizzare al Governo del Ticino, per mezzo del Consiglio federale, una nota in data 13 marzo corrente contro la nuova legge scolastica. Quella nota esordisce col ricordare che il suo antecessore Bovieri aveva riclamato in nome del S. Padre contro il progetto di Codice scolastico, perchè il Gr. Consiglio vi portasse quelle modificazioni che tutelassero i diritti della Chiesa. Ora che è adottato, protesta per ordine della Santa Sede contro le disposizioni in essa contenute, e vorrebbe che fossero nientemeno che abrogate.

Il Consiglio di Stato si è occupato nella seduta del 24 marzo di questa nota. E siccome la quasi identica nota 14 novembre p. p. del sig. Bovieri, allegandosi ragioni di indebite ingerenze, era stata al mezzo del Consiglio federale rinviata al suo autore, così per lo stesso motivo ha fatto eguale rinvio dell'attuale nota, aggiungendo ciò farsi tanto più che questa non è diretta contro un progetto di legge, ma contro una legge sanzionata dal Gran Consiglio, che obbliga, e che è dovere del Governo di far rispettare da chiunque. Ha pertanto il Consiglio di Stato pregato il Consiglio federale di rimettere all'incaricato d'affari della S. Sede sig. Bianchi la nota in discorso, osservandogli che si riconosce solo nel medesimo la rappresentanza della Corte romana nel potere temporale, e non nello spirituale, e che il governo del Ticino respinge, e respingerà sempre qualsiasi ingerenza estera, che tenda a far opposizione alle leggi dello Stato. — E così sia.

Sappiamo infatti che il Consiglio federale ha ritornato al signor Bianchi la sua nota colla semplice notificazione, che il Governo del Ticino non la prese in considerazione.

— Il Comitato Centrale della Società svizzera dei maestri ha aperto un concorso per la composizione di un libro utile alla classe operaja (libro di lettura e d'insegnamento). Un premio di fr. 800 è assegnato al miglior lavoro.

— La pubblica stampa del Cantone Grigione biasima con

ragione il rigore con cui si procede in questo cantone alla riorganizzazione dell'istruzione primaria e il barbaro procedere con cui vecchi maestri, che avevano insegnato per 20 e più anni, sono messi sulla strada. L'autorità scolastica congedò questi vecchi servitori, senza neppur indirizzar loro una parola di gratitudine!

— Il Cantone di Friborgo avrà fra breve tra' suoi libri scolastici anche una Storia di quel Cantone. Il chiarissimo signor Daguet, già autore d'un' encomiata Storia Svizzera, ha pensato a riempire questa lacuna con un lavoro completo e nello stesso tempo semplice, conciso e adatto all'intelligenza dei fanciulli.

— Il Governo di Basilea-Città ha preso la provvida misura d'interdire l'entrata nelle scuole pubbliche elementari ai fanciulli che non hanno compito i 6 anni. Prima d'ora si ammettevano a 5 anni, età più adatta agli asili infantili.

Esercitazioni Scolastiche.

COMPOSIZIONE. — *Tema di Lettera.*

Una ragazzina scrive ad un suo fratello in collegio, narrandogli come ha passato gli ultimi giorni di carnevale; quali divertimenti godette in famiglia, quali vi ebbero nel paese. Conchiude esprimendo il proposito di riprendere le sue occupazioni scolastiche con nuovo e maggior ardore.

TRACCIA DI RACCONTO.

1. Narrate come Gigi ed Augusto avess o il brutto difetto di tormentare le bestie.

2. Che avendo veduto un nido di calab i nella grondaia della casa d'un loro vicino, concepirono il pazzo d mento di distruggerlo.

3. Che fatto uno strofinacciolo di pag o accesero e turarono il nido dei calabroni.

4. Che questi sentendo il calore uscir

5. Che Gigi essendo svelto la diede a-gambe, ma Augusto raggiunto dai terribili insetti ebbe malconcia la testa in modo da sembrare più bestia che uomo.

6. Traetene la morale pratica.

ARITMETICA.

1. Un oste compra 450 bottiglie di vetro a centesimi 25 l'una, della capacità di $\frac{3}{4}$ di boccale: le fa riempire di vino scelto che paga centesimi 60 al boccale. Quanto guadagnerà in tutto v ole a un franco l'una?

2. Mediante il portavoce si può sul mare farsi sentire a grandissima distanza. Ora sapendo che il suono percorre 337 metri al minuto secondo, domandasi in quanto tempo una nave che trovasi a 57 chilometri dal porto potrà farvi giungere il suo grido d'*ajuto*?

Soluzione dei problemi antecedenti.

1° Avrà sprecato fr. 728. 17. 2° Costarono in complesso fr. 627. 88. 3° Sulla fronte di ciascun battaglione vi sarano 28 soldati.

Bellinzona, Tipolitografia di C. Colombi